



# ANDERSEN



SPED. ABB. POST. - COMMA 26 - ART. 2 LEGGE 549/95 - CONTIENE I.P.

# Teste restituite all'agricoltura

Gli orti come spazio di condivisione e occasione educativa. Una riflessione e qualche esperienza.

di Vanessa Niri



Uno spazio limitato ma accogliente dove poter crescere, ognuno con i propri tempi, ognuno con il suo ritmo. Uno spazio di condivisione e di scambio, in cui tutti danno qualcosa, e tutti ricevono, contaminandosi, cambiando gusti, cambiando profumi. Sembra una classe. E invece è un orto.

Sembra questo sembra quello... avrebbe detto molti anni fa Maria Enrica Agostinelli, sembra un cesto ma è un cappello, sembra

## Piccoli coltivatori crescono

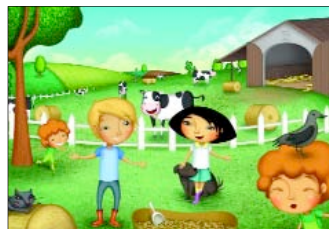
Editoriale Scienza ha dedicato diversi titoli al tema dell'educazione alimentare e della qualità dei prodotti che arrivano sulla nostra tavola. A partire da Patricia Geis, che con **Una mela al giorno!** (pp. 20, euro 15,90) propone attività e approfondimenti per rispondere alle domande più comuni legate a sapori, pietanze e nutrizione. Sonia Goldie e Pascale Estellon sono invece le autrici de **Il mio orto** (pp. 32, euro 9,90), un viaggio tra ortaggi, frutta e verdura, per impararne le differenze e apprendere le dinamiche di un piccolo orto, anche fatto in casa. L'attenzione ai tempi del cibo e l'educazione alla pazienza e al senso di responsabilità sono fondamentali nella gestione di un orto: per questo Emanuela Bussolati ha dedicato ai più piccoli **Ravanello cosa fai?** (pp. 64, euro 9,90). Sempre Bussolati è autrice di uno dei manuali della collana "I quadernini", **Giardinieri in erba** (pp. 48, euro 9,90), per saperne di più sulla cura delle piante, con una bustina di semi per mettersi subito alla prova.





## La bianca sorgente

La casa editrice Carthusia ha recentemente lanciato la campagna di comunicazione didattica per la scuola primaria **La casa di Lola. Il latte e la sua filiera: Il latte fa bene a te e fa bene al mondo**, ideata e realizzata con il sostegno di Granarolo. Una scatola/gioco, destinata alle classi terze e quarte, che si rivolge a bambini, insegnanti e famiglie per imparare, giocando, l'importanza della qualità di ciò che mangiamo e, soprattutto, della filiera del latte, una delle nostre principali risorse. Principi nutritivi, pregi e qualità vengono messi in luce contestualmente alla riflessione sul tema della sostenibilità dei processi di trasformazione, per saper riconoscere, a scuola e a casa, le buone pratiche di una sana alimentazione e la qualità dei prodotti. Il kit - distribuito gratuitamente a un campione di scuole del territorio nazionale - è stato realizzato con la collaborazione della scrittrice per ragazzi Sabina Colloredo, l'illustratrice Elena Prette, le insegnanti di scuola primaria Mira Bianchi ed Emanuela Colombo e consulenti di educazione alimentare. Info: tel. 02.4981750 - info@carthusiaedizioni.it



un monte ma è un cammello...

Se si parla di orto, e si pensa ad una classe, qualche ragione c'è. La stessa ragione che porta sempre più insegnanti, ma anche cooperative sociali, associazioni ambientaliste e no, istituzioni, piccoli e grandi comuni, a riscoprire il valore di investire nella costruzione di un orto, come spazio di crescita per bambini e adulti.

L'orto è una grande metafora, ed è la migliore rappresentazione possibile dell'equilibrio e della convivenza sana, dove ognuno dà qualcosa, e tutti ricevono. Uno spazio concreto dove mettere, appunto, le mani nella terra, sporcarsi fino ai gomiti e vedere, giorno dopo giorno, il frutto del proprio lavoro.

Braccia rubate all'agricoltura,

quelle dei tanti bambini e dei tanti adulti coinvolti nei progetti di orti urbani? Non si direbbe, se le proposte si moltiplicano e contemporaneamente si fanno incontenibili le molte domande di assegnazione da parte di singole famiglie o associazioni.

La metafora dell'orto per imparare il rispetto e favorire l'integrazione, ad esempio, è quella

scelta dall'Associazione Annassim in collaborazione con il Comune di Bologna: assegnando gli orti urbani sia agli abitanti autoctoni del quartiere di San Donato, sia alle donne migranti arrivate recentemente, hanno favorito lo scambio e il dialogo. C'è chi coltiva patate e chi cardamomo, ma le stagioni, le piogge, il caldo improvviso coinvolgono tutti, e così ci si trova a parlare e a scoprire argomenti comuni.

L'orto come veicolo di integrazione degli alunni portatori di handicap è invece la filosofia alla base del progetto "La cura della terra, la terra che cura": una proposta dell'Istituto Agrario G. Garibaldi di Roma, in collaborazione con l'Università La Sapienza, ASL e Distretti Sociali. Un protocollo d'intesa prevede infatti la partecipazione di studenti e ragazzi disabili alla cura degli orti, così che il lavoro e la fatica che i giovani contadini riservano alla terra ritorni loro come miglioramento della qualità della vita, non solo a livello individuale ma anche relazionale, grazie alla vendita dei pro-

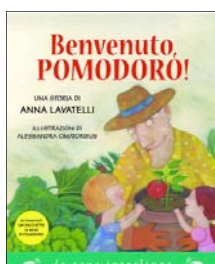
## L'orto spiegato ai bambini

I pomodori coltivati nell'orto sono infinitamente più buoni di quelli intrappolati nelle confezioni di plastica. Il mais non nasce nei barattoli del supermercato e potrebbe provenire da sementi OGM. Se un gruppo di cittadini coopera, può ristrutturare una cascina e creare al suo interno uno spazio per farci crescere delle piante. A noi sembrano affermazioni ovvie, ma un bambino nativo digitale potrebbe non avere mai l'occasione di sperimentare se sono vere o meno: per questo è utile fare con loro un viaggio nel mondo delle coltivazioni attraverso tre libri.

Il primo è **Benvenuto, pomodoro!** di Anna Lavatelli (Interlinea, pp.36, euro 10,00); un albo illustrato che racconta con gioiosa concretezza come può nascere, da zero, un orto sul balcone di chiunque. Tutto ha inizio quando un uccellino lascia delle sementi sul balcone del grigio condominio dove abitano due sorelline, Caterina e Aurora. Dal vasetto spunta un pomodoro, che viene divorato con gusto. Le bambine, dietro la sapiente guida del nonno, passano allora a coltivare melanzane, basilico e fagioli: da schizzinose della verdura che erano, si trasformano in esperte di coltivazioni rampicanti, a rivivendo a sfidare la tempesta di pioggia pur di mettere al sicuro le amate pianticelle. Le illustrazioni di Alessandra Cimattoribus lasciano intendere, nelle ultime pagine, che tutti i balconi dei grigi condomini attorno a casa delle protagoniste si sono riempiti di fiori e frutti.

Dai vasetti sul terrazzo di un singolo alla cascina con gli orti di una comunità: la seconda tappa del viaggio è alla Ca'Shin, la "casa di luce in cima alla collina", raccontata nell'albo illustrato **La ragazza che lucida i sogni** di Sabina Colloredo e Francesca Lenzi (Carthusia Edizioni, pp.36, euro 19,90). Le illustrazioni di Chiara Carrer ci conducono per mano in un percorso onirico all'interno di Ca'Shin, un sogno diventato realtà a Bologna. Fino al 2007 si trattava di una struttura all'interno di un parco in completo abbandono. La cooperativa Le Ali Onlus l'ha ristrutturata secondo i principi della bioarchitettura e l'ha resa uno spazio per grandi e piccini, molto attento a inserirsi armoniosamente nella natura. Procedendo nella lettura si fa conoscenza con ogni angolo di quel luogo

incantato e in particolare con l'orto biodinamico Teò, che tiene lontani gli insetti nocivi con il macerato d'ortica. Alla fine della storia, due pagine dal perentorio titolo "Ora tocca a te!" invitano i piccoli lettori a creare il loro progetto per la città, a scrivere e rappresentare il loro sogno, come a dimostrare che creare un mondo migliore è alla portata di tutti. L'ultimo volume del viaggio approda al cuore dell'orto: i semi. Che cos'è la libertà dei semi, che cosa tentano di fare le multinazionali con il brevetto delle sementi, quali sono i semi della rovina e i semi della civiltà: tutto questo si trova in **Storia dei Semi** di Vandana Shiva (Feltrinelli Kids, pp. 112, euro 13,00). Un agile volumetto dedicato ai ragazzi ma molto utile anche agli adulti, soprattutto se non preparati sui sopraccitati argomenti - di cui si parla spesso in modo confuso e senza i corretti riferimenti scientifici. Vandana Shiva, fisica nucleare insignita del Right Livelihood Award (un riconoscimento che viene assegnato a chi si è battuto per un'economia più giusta) racconta qui di come è nato il suo movimento per la condivisione delle sementi tra gli agricoltori e spiega in parole semplici e chiare cosa possiamo fare noi. Due idee: cercare di mangiare meno cibo industriale possibile e coltivare dei "giardini di speranza" con i semi locali. (zelia pastore)



dotti nei mercatini di quartiere.

Orto come luogo di sinergia naturale è il percorso proposto a bambini e adolescenti dall'associazione Terra! Onlus: un punto di vista affascinante e coinvolgente, perfetto per i bambini, perché prevede - basandosi sulle intuizioni del botanico giapponese Masanobu Fukuoka - un orto completamente naturale che, senza l'uso di zappatura, concimi e fertilizzanti, cresce e si sviluppa grazie al contributo di ogni suo abitante, animale o vegetale. Una filosofia particolarmente adatta alla sensibilità dei bambini proprio perché insiste sulla visione d'insieme dove non esiste l'animale buono o cattivo (la talpa, il lombrico, la lumaca...) ma in cui tutti portano un proprio contributo. Certo - ed ecco un altro elemento di grande interesse metaforico, nel lavoro educativo - non tutte le piante sono contente di stare vicine. Anzi, più si somigliano e meno si aiutano.

Un orto cresce tanto e più rigoglioso quanto ospita piante di diverse famiglie (una leguminosa, che fissa nel suolo l'azoto, una liliacea - come la cipolla o l'aglio - che ha capacità anti-batteriche, e un ortaggio appartenente ad altre famiglie). Basta questa affermazione per poter lavorare per mesi, se non anni, con la propria classe sui grandi temi dell'accoglienza, dell'integrazione e dello scambio. Imparare dagli orti che nella convivenza non perde nessuno e, anzi, tutti guadagnano.

È invece dallo scambio solo con chi ci assomiglia che la linfa si secca, arrivando velocemente a non avere più nulla da scambiare e, quindi, a non avere più basi su cui crescere e trasformarsi.

Spazio di crescita, metafora del confronto, luogo dell'accoglienza ma anche veicolo della cultura dell'alimentazione e della scoperta del cibo sano e buono. Questo, infine, è l'ambito specifico del progetto "Orto in condot-

ta", condotto da Slow Food, che può vantare la bellezza di 435 piccoli spazi di agricoltura dedicati alle scuole in tutta Italia.

Tantissimi, forse infiniti, gli spunti didattici che la costruzione di un orto a scuola può quindi offrire. Anche senza rifletterci troppo, senza star lì a filosofeggiare, uno spazio di terra in cui immergere le mani può essere, con semplicità, l'attrazione per tutti quei bambini e ragazzi, e sono tanti, che con la teoria faticano.

Un orto per provare a sé stessi di essere capaci di cura e amore, di far crescere qualcosa di cui essere orgogliosi. Come la pet-therapy,

anche l'orto-terapia presenta infiniti punti di forza per tutti quei bambini incapaci di esprimere le proprie emozioni, se non attraverso la cura di qualcuno, o di qualcosa. Una prospettiva importante e, per ritornare alle figure retoriche, una metonimia: cambiare una parte della scuola - trasformando una brutta aiuola in un orto rigoglioso - per trasformare l'approccio didattico, da cattedratico ad esperienziale. ■

**L'immagine in apertura è di Alessandra Cimattoribus ed è tratta da Benvenuto, pomodoro! (Interlinea, 2013) di Anna Lavatelli.**

ANDERSEN, SUGLI STESSI TEMI

*Orti di pace in Sicilia, di M. Garraffo e M. Tomarchio, n° 289*

*Dimmi quel che mangi, di E. Bussolati, n° 302*

*Speciale Cibo, infanzia e cultura, a cura di A. Roveda, n° 304*

## Fare, saper fare e saper mangiare

di Sara Di Paolo, Associazione Culturale dei Palatiffini



Sabato 29 marzo 2014, a Genova, si tiene la V edizione del Campionato Mondiale di Pesto Genovese al Mortaio, una grande festa, una sfida internazionale, una ghiotta occasione per divertirsi, imparare, ragionare. Il punto di partenza sono le tradizioni del nostro territorio, quello di arrivo condurle nel futuro. Tra gli eventi collaterali il "Campionato dei Bambini": 40 bambini, appunto, tra i 5 e i 10 anni, preparano il pesto genovese utilizzando ingredienti di qualità, come il Basilico Genovese DOP e l'Olio Extra-Vergine di Oliva Riviera Ligure DOP, e gli strumenti della tradizione, il mortaio di marmo e il pestello di legno. La gara non è competitiva perché tutti vincono. Vincono per l'impegno e la serietà, vincono perché il pesto che preparano è davvero buono, vincono perché, tra sforzi e sorrisi, ci fanno capire che il pesto genovese al mortaio si può fare e che tra fare, saper fare e saper mangiare in fondo basta un attimo. I bambini durante il Campionato lavorano in coppia: prima schiacciano l'aglio e i pinoli, poi sminuzzano le foglie di basilico facendo roteare il pestello lungo le pareti del mortaio, aggiungono i formaggi e infine l'olio. Sono valutati da una giovane giuria che assaggia, assegna punteggi, fa somme e moltiplicazioni. E sono accompagnati nell'attività dalle maestre della Scuola Infanzia Arcobaleno e dalle educatrici dell'Associazione Infanzia e Cultura. Un tempo erano proprio i bambini a casa a occuparsi della pre-

parazione del pesto: a pensarci bene non serve l'uso di fuochi né di coltelli affilati. E così nella suddivisione dei lavori di casa, toccava proprio a loro preparare questa salsa, tra le più amate e usate in tutto il mondo. Apprezzata a livello internazionale a tal punto, che rischiamo di dimenticarne storia e radici. Allora, è anche per questo che in gioco non c'è soltanto la preparazione del pesto, ma c'è la nostra storia, la cultura familiare e collettiva di un territorio, le abilità manuali di un saper fare del passato. E alla fine, è sempre così straordinario quel profumo che stuzzica naso e palato!

[www.pestochampionship.it](http://www.pestochampionship.it)

### Campionato Mondiale di Pesto Genovese al Mortaio

Salone del Maggior Consiglio, Palazzo Ducale, Genova

Sabato 29 marzo - ore 9-17

### Campionato dei Bambini

Salone del Minor Consiglio, Palazzo Ducale, Genova

Sabato 29 marzo - ore 9-11

# Uno sguardo sul mondo dell'infanzia

**Caro amico,**

ANDERSEN, l'unica rivista mensile italiana dedicata al libro per ragazzi e all'illustrazione, da aprile 2011 costa 8.00 euro a copia.

Per te abbiamo riservato un'**offerta esclusiva:**

**l'abbonamento annuale a prezzo bloccato**

(10 numeri + l'Annuario) con oltre il **20% di risparmio.**

Un'opportunità straordinaria per ricevere ogni mese la rivista dell'editoria per ragazzi.

In ogni numero storie, percorsi e nuove tendenze della letteratura, dell'illustrazione e della cultura per l'infanzia raccontati dalle più autorevoli firme del settore.

**-20%**  
sul prezzo  
di copertina

UN ANNO a soli

€ 69.00 anzichè € 88

10 NUMERI

+ ANNUARIO ANDERSEN

**ABBONATI  
SUBITO**

versamento su ccp 13609169 intestato a Feguagiskia'Studios  
via Crosa di Vergagni 3R, 16124 Genova  
abbonamenti@andersen.it - www.andersen.it

